

La lotta al Covid

Crollano i positivi e gli hub vaccini si svuotano

Per la prima volta da gennaio il numero dei positivi al Covid scende sotto quota 100mila. In una settimana i nuovi casi si sono ridotti del 25 per cento, i ricoveri sono diminuiti, ma è crollato anche il numero di tamponi. «Ci sono tanti positivi fantasma che eseguono il test fai-da-te e non si autodenuncia-

no», raccontano i medici. La Regione studia un piano ospedali.

di **Giusi Spica** a pagina 6



POSITIVI SOTTO QUOTA 100MILA: MENO 25% IN UNA SETTIMANA

Covid, i contagi sono crollati gli hub per i vaccini si svuotano

di **Giusi Spica**

Per la prima volta da gennaio, in Sicilia il numero degli attuali positivi al Covid scende sotto quota 100mila. In una settimana i nuovi casi si sono ridotti del 25 per cento, i ricoveri sono diminuiti e le diagnosi sono crollate: ieri 980, mai così poche dal 28 marzo. Un dato che si spiega in parte con il crollo dei tamponi eseguiti: appena 8.639, un terzo del giorno prima. «Ormai la gente non si autodenuncia più per evitare quarantene infinite. Chi ha sintomi lievi preferisce il test fai-da-te e si cura a casa», raccontano i medici di famiglia.

Dopo la mini-ondata di Pasqua, il Covid fa meno paura. Per la terza settimana di seguito, i nuovi casi sono in netto calo: il 13,6 per cento in meno tra il 2 e l'8 maggio secondo il bollettino della Regione, addirittura il 25,1 per cento in meno secondo la fondazione indipendente Gimbe che prende in considerazione il periodo dal 4 al 10 maggio. Un dato dietro il quale si celerebbe una certa percentuale di "positivi fantasma". «La maggioranza delle persone, specie se vaccinate con terza dose, sviluppa sintomi simili

al raffreddore. Tra i miei assistiti molti non fanno il tampone e stanno qualche giorno a casa in attesa di guarire, oppure eseguono il test fai-da-te senza segnalare la positività al Dipartimento di prevenzione», racconta un medico di famiglia del quartiere Oretto-Guadagna dietro garanzia di anonimato. Chi non si autodenuncia, rischia denunce e sanzioni per violazione delle norme antiCovid. Ma c'è chi tenta la sorte per evitare quarantene prolungate in attesa di essere "liberato" dalle Usca. «Ormai - conferma un medico di base con studio nel quartiere Libertà - si autodenunciano quasi esclusivamente i dipendenti pubblici o privati che hanno bisogno del certificato di malattia e dei rimborsi Inail».

Al di là dei furbetti, tutti gli indicatori segnalano l'uscita dal tunnel. Gli attuali positivi sono 97.269, mai così pochi da gennaio. I ricoverati scendono a 717, di cui 34 in Terapia intensiva. L'occupazione ospedaliera - come registra Gimbe - è ancora lievemente sopra la media nazionale e la campagna vaccinale è a un punto morto, come dimostra il tasso di copertura con quarta dose: solo il 15,2 per cento tra le per-

sone con deficit immunitario (contro il 21 per cento nazionale) e appena il 2,6 per cento tra over 80, ospiti delle residenze sanitarie assistite e fragili ultrasessantenni (a fronte della media italiana dell'8,7).

Il bollettino della Regione registra comunque una timida risalita della quarta dose nell'ultima settimana, con oltre 3 mila iniezioni eseguite che portano il totale a 12.853. Nulla in confronto ai numeri registrati per la terza dose. Basta fare un giro tra i padiglioni semi-deserti dell'hub della Fiera del Mediterraneo a Palermo per averne la percezione.

Anche negli ospedali la pressione è scesa: ieri alle 18 i pazienti in attesa al pronto soccorso Covid del Cervello erano solo 12 e nessuno al triage, mentre in quello di Villa Sofia, destinato ai non posi-



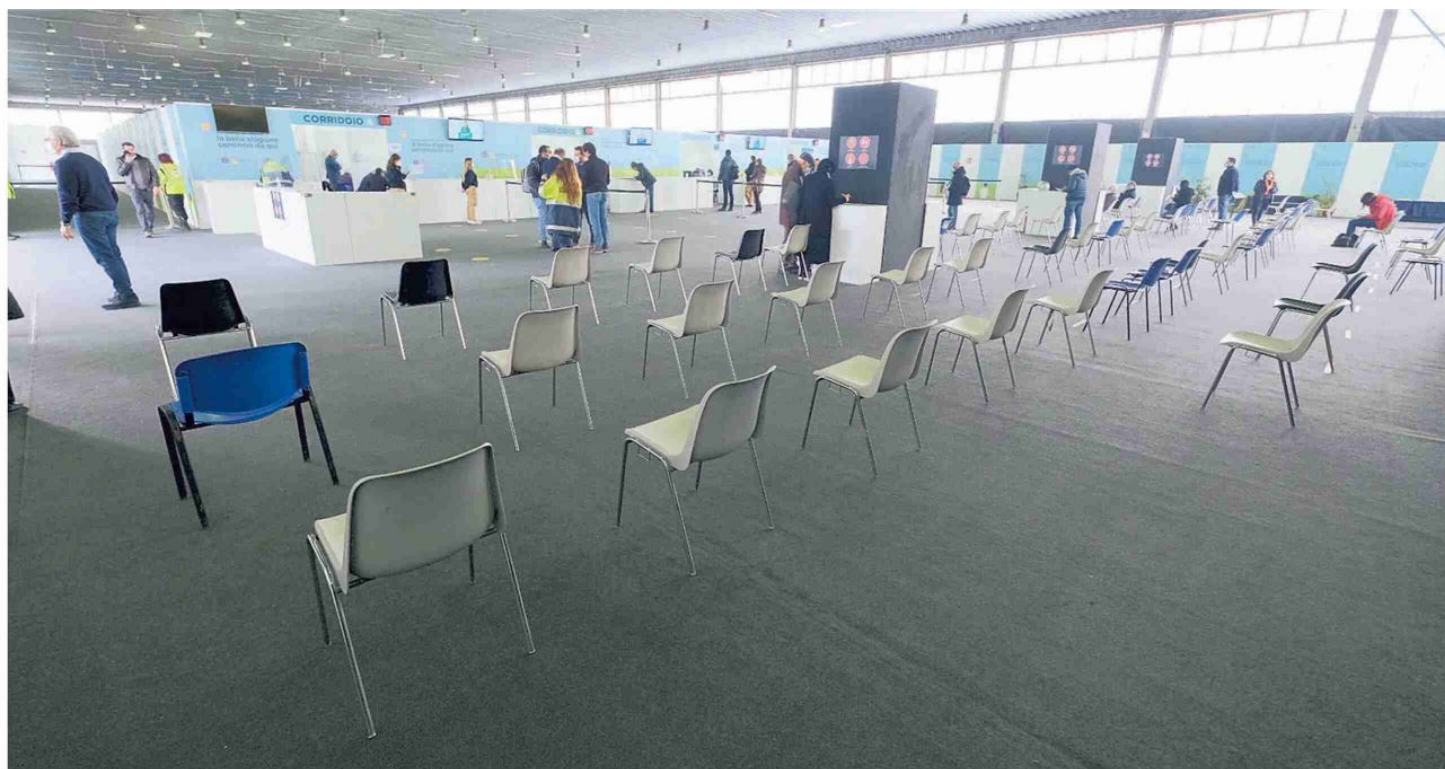
Peso: 1-5%, 6-59%

tivi, c'erano 61 persone e 18 in attesa di visita, con un indice di occupazione del 203 per cento. Un'istantanea che dà la misura della nuova emergenza: adesso ad avere più bisogno di posti letto sono i non-Covid che aspettano giorni in area di emergenza prima del ricovero.

L'assessore alla Salute Ruggero Razza ha dato mandato ai suoi uffici di elaborare un nuovo piano ospedali, sul modello di quello dell'Emilia Romagna: stop ai Covid hospital e a reparti indistinti per positivi, gli asintomatici infetti che giungono in pronto soccorso per motivi diversi dal

Covid vanno collocati nei reparti di pertinenza che devono avere 3-4 posti dedicati. I tecnici, guidati dal professore di Malattie infettive del Garibaldi di Catania Bruno Cacopardo, sono al lavoro per elaborare una proposta che vada in questa direzione. L'obiettivo è cambiare assetto prima dell'estate.

Allarme dei medici di famiglia: "La mancata autodenuncia espone al rischio di sanzioni"



► **La Fiera**
L'hub della
Fiera del
Mediterraneo
deserto



Peso: 1-5%, 6-59%